



Roma, lì 10/10/2020
Prot. n° 581/20 S.G.

Al Sig. Direttore della
Casa Reclusione di SULMONA

E p.c.:

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. **Bernardo PETRALIA**
ROMA

Al Vice Capo del DAP
Dott. **Roberto TARTAGLIA**
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. **Massimo PARISI**
ROMA

Al Sig. Provveditore Amm. Penitenziaria
Regioni LAZIO-ABRUZZO-MOLISE
Dott. **Carmelo CANTONE**
ROMA

OGGETTO: Casa Reclusione SULMONA, paventata chiusura della Caserma Agenti e connessi gravi disagi per il personale di Polizia Penitenziaria.

Esimio Direttore,

è giunta notizia a questa Segreteria Sindacale che sarebbe in atto la procedura che prevede la chiusura della Caserma Agenti della struttura da Lei Amministrata, chiusura determinata da un presunto stato di inagibilità dato da problemi di natura strutturale.

Orbene, premesso che Noi, come Voi, abbiamo a cuore la sicurezza del personale tutto, siamo qui a rimportarle il grave stato di malessere che la predetta notizia ha diffuso tra il personale, dato che la chiusura della Caserma comporterebbe gravi disagi ad un elevato numero di colleghi che, vista la distanza della sede lavorativa da quella di residenza, fruiscono delle camere che lo stabile caserma mette a disposizione.

Va segnalato, inoltre, che una eventuale chiusura della caserma comporterebbe per il personale non residente nella città di Sulmona un aggravio di spese che negativamente si ripercuoterà sui bilanci familiari oltre ad un esponenziale aumento di rischi per tutto quel personale che sarebbe costretto a percorrere più volte al giorno, anche dopo un massacrante turno di lavoro notturno, il tragitto, avvolte di molti chilometri, tra la sede lavorativa e quella di residenza.

Tra il personale serpeggia un forte malcontento che potrebbe determinare una grave disaffezione all'attività lavorativa; il personale ha la necessità di conoscere il reale stato delle cose, solo così potrebbe comprendere le eventuali "urgenze" ed accettare eventualmente i conseguenti provvedimenti.

Sarebbe opportuno, Sig. Direttore, che Lei condividesse, in occasione di un incontro pubblico con i Suoi Uomini, le perizie che sembra abbiano determinato i provvedimenti di chiusura per dichiarata inagibilità della caserma, anche perché, detto francamente, a noi qualcosa sfugge.

Quello che non riusciamo a comprendere e che sfugge alla umana logica è il fatto che qualche tempo fa sembrerebbe siano stati previsti ed autorizzati lavori di adeguamento delle stanze proprio in quello stabile dichiarato oggi inagibile. La domanda ci sorge spontanea, visto che sono stati spesi centinaia di migliaia di euro di soldi pubblici, come ciò possa essere stato possibile? Chi ha autorizzato un'ingente spesa pubblica su uno stabile senza accertare prima le condizioni di agibilità dello stesso stabile?

Sarebbe altresì opportuno, al fine di fugare i molti dubbi presenti in tutte quelle persone di buon senso, che si procedesse a far effettuare una o ulteriori verifiche magari ad opera dei VV.FF. o del Genio Civile, in modo da acquisire ulteriori pareri che potrebbero anche determinare, ad esempio, la chiusura solo parziale dello stabile.

Noi crediamo che una maggiore condivisione degli stati di fatto e la richiesta di ulteriori controlli possa far sì che il personale tutto comprenda ed accetti di buon grado eventuali provvedimenti ad oggi non ritenuti giusti, anche solo forse a causa della mancata partecipazione di quelle che sono le reali condizioni dello stabile.

In attesa di un cortese ed URGENTE riscontro, si coglie occasione per porgere distinti saluti.

II SEGRETARIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

